

I diritti dell'uomo e la scuola

Il 14 maggio di quest'anno, il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha adottato una «Raccomandazione» (R 85 7) sull'insegnamento e l'apprendimento dei diritti dell'uomo nelle scuole, di cui diamo un breve riassunto.

Dopo aver riaffermato gli impegni citati nella «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» dell'ONU, nella «Convenzione sui diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali» e nella «Carta sociale europea» e ricordato altre Risoluzioni specifiche (sull'«Intolleranza», sui «Mezzi culturali ed educativi per ridurre la violenza», ecc.), quest'ultima «Raccomandazione» dà una serie di consigli concreti per coinvolgere la scuola nell'insegnamento e nell'apprendimento dei diritti dell'uomo. Fra questi consigli riteniamo utile ricordare i principali.

1. Nei programmi scolastici: i concetti legati ai diritti dell'uomo possono e devono essere assimilati fin dalla più giovane età (come esperienza di un atteggiamento non violento e di rispetto degli altri); nozioni più astratte, che presuppongono concetti filosofici, politici e giuridici, saranno rinviate alla scuola secondaria (nelle materie come storia, geografia, religione, ecc.); tale insegnamento dovrà avere come punto di riferimento gli accordi e i patti internazionali, evitando d'imporre le proprie convinzioni personali e ideologiche.

2. Attitudini necessarie: a livello intellettuale, la capacità di discutere e di ascoltare, di analizzare fonti diverse (compresi i mass-media) per giungere a conclusioni equilibrate e oggettive; a livello sociale, la capacità di riconoscere e di accettare le differenze, di stabilire con gli altri relazioni costruttive e non oppressive, di risolvere i conflitti in modo non violento, di assumersi precise responsabilità, di partecipare alle decisioni e infine la capacità di usare i meccanismi di protezione dei diritti dell'uomo sul piano locale, regionale, europeo e mondiale.

3. Conoscenze indispensabili: tenendo conto dell'età dell'allievo e del sistema educativo, è necessario conoscere sia le principali categorie dei diritti, dei doveri, degli obblighi e delle responsabilità dell'uomo, sia le diverse forme di ingiustizia, di ineguaglianza e di discriminazione, sessismo e razzismo compresi, sia le personalità, i movimenti e i grandi avvenimenti che, nel corso della storia, hanno segnato, con maggiore o minore successo, la lotta per i diritti dell'uomo, e sia, infine, le principali «Dichiarazioni» e «Convenzioni» internazionali (come quelle citate all'inizio). Insegnamento e apprendimento devono basarsi su aspetti positivi, per non generare nell'allievo sensi di scoraggiamento. Tale studio ha lo scopo di far capire ed accettare da parte dell'allievo i concetti fondamentali di giustizia, uguaglianza,

libertà, pace, dignità, dei diritti e della democrazia. A questa comprensione si dovrà giungere non solo attraverso uno sforzo intellettuale, ma anche affettivo, basato su un'esperienza vissuta (per es. con il teatro, l'arte, la musica, la creatività e con i mezzi audio-visivi, ecc.).

4. Il clima della scuola: il concetto di democrazia si acquisisce meglio in un contesto democratico in cui venga incoraggiata la partecipazione, la possibilità di discutere liberamente, di esporre le proprie opinioni, dove insomma la libertà di espressione è garanzia per allievi e docenti e dove regni l'equità e la giustizia.

È dunque indispensabile un clima propizio. La scuola dovrebbe promuovere la partecipazione dei genitori e di altri membri della collettività. Sarebbe anche auspicabile che gli istituti scolastici lavorino in collegamento con le organizzazioni non governative che possono fornire informazioni sulle campagne organizzate in favore dei diritti dell'uomo. Sia le scuole, sia i docenti dovrebbero sforzarsi di adottare un atteggiamento costruttivo riguardo a tutti gli allievi, anche in questo campo.

5. Formazione dei docenti: la formazione iniziale dovrebbe preparare i docenti al compito che saranno chiamati ad assumere nell'insegnamento dei diritti dell'uomo. I futuri docenti dovrebbero, per es., essere invogliati ad interessarsi delle vicende nazionali e internazionali, avere l'occasione di studiare o di lavorare all'estero oppure in un ambiente diverso, imparare a distinguere e a combattere tutte le forme di discriminazione a scuola e nella società ed essere incoraggiati ad affrontare e superare i loro stessi pregiudizi.

I futuri docenti e quelli in carica dovrebbero essere informati sulle principali «Dichiarazioni» e «Convenzioni» internazionali riguardo ai diritti dell'uomo, sul funzionamento e sulle realizzazioni degli organismi internazionali che si occupano della salvaguardia e dello sviluppo di tali diritti, anche attraverso visite e viaggi di studio. Tutti i docenti dovrebbero avere la possibilità di un aggiornamento anche in questo campo e d'imparare nuovi metodi attraverso una formazione continua. Questa potrebbe comportare lo studio di nuove pratiche pedagogiche in materia d'insegnamento dei diritti dell'uomo, come pure la ricerca di materiale didattico.

La «Raccomandazione» termina ricordando la data del *10 dicembre, giornata dedicata appunto ai diritti dell'uomo*, con un invito alla sua celebrazione in tutte le scuole.

La situazione dei bambini nel mondo 1985. (Da «Chronique des Nations Unies»)

